

IL SOL LEVANTE CONQUISTA LA SICILIA



Di Stefano Consoli

Ai giapponesi Yokota-Etsuko l'edizione numero 24 della gara di regolarità che ha interessato buona parte dell'isola coniugando sport, turismo e cultura.



bre scorso. Diversi i brand che hanno voluto legare il loro nome all'edizione 2022 del Raid dell'Etna, brand come Michelin, Eberhard & Co., Centro Porsche Catania, Condoirelli e, per la prima volta, anche Sparco. Un'edizione caratterizzata anche da una significativa partecipazione straniera, con equipaggi provenienti da tre diversi continenti e ben undici diverse nazioni. Prologo dell'evento, come da tradizione, la sontuosa cena di benvenuto presso l'ottocentesco Palazzo Francavilla, prospiciente lo straordinario Teatro Massimo di piazza Verdi a Palermo, grande esempio dello stile liberty siciliano.

Prima di iniziare il consueto raid attraverso la Sicilia, i partecipanti hanno preso parte ad una visita esclusiva al castello della Zisa (Patrimonio dell'Umanità dal 2015, risalente al XII° secolo), al villino Florio (antica residenza estiva della famiglia di Vincenzo Florio, ide-

La magnificenza dei palazzi nobiliari siciliani, aperti in esclusiva per i partecipanti al Raid dell'Etna 2022, è stata la gradita caratteristica dominante di questa edizione della classica siciliana che il prossimo anno raggiungerà il significativo traguardo del quarto di secolo di vita e che ogni volta riesce a coniugare alla

perfezione cultura, turismo e sport per la felicità degli appassionati del mondo delle auto storiche.

Teatro di questa nuova edizione, come al solito, una buona parte dell'isola siciliana, lungo uno specifico itinerario di circa mille chilometri che le auto in gara hanno seguito dal 25 settembre al 1° otto-



3

atore dell'omonima Targa) ed al Circolo Unione, sito nel Palazzo Florio (il palazzo fu acquistato nel 1847 da Vincenzo Florio e da questo donato al fratello Ignazio ed alla cognata Franca, dama di corte della regina).

Dopo la prima impegnativa serie di prove cronometrate a Mondello si posizionava da subito in testa alla classifica la Lancia Aprilia del 1937 dei giapponesi Yokota-Etsuko, veri incontrastati dominatori della gara di regolarità che si è articolata su oltre 60 rilevamenti. Unico equipaggio a tener loro testa quello formato da Belotti-Marchesi su Jaguar XK 140 del Club Orobico, almeno fintanto che non sono stati traditi dalla frizione della loro vettura. Sosta molto gradita dagli equipaggi quella presso le Cantine Brugnano di Partinico che hanno accolto con grande entusiasmo le auto in gara offrendo agli equipaggi un coffee break con degustazione anche dei suoi pregiati vini.

La seconda giornata del Raid dell'Etna è stata dedicata alla splendida costa occidentale della Sicilia. Toccato Capo Lilibeo (l'estrema punta ovest dell'isola), i partecipanti hanno raggiunto l'isola di Mozia (antica città fenicia del XII secolo a.C., oggi di proprietà dalla Fondazione Whitaker e pienamente tutelata con la

sua naturalissima bellezza) e quindi il centro storico di Marsala, proprio di fronte al tratto di costa ove nel 1860 avvenne lo sbarco in Sicilia di Garibaldi e dei suoi Mille che, al soldo dei Savoia, dopo aver saccheggiato il Regno delle Due Sicilie strappandolo ai Borbone, consegnò la sua sovranità al re Vittorio Emanuele II.

- 1 I vincitori Yokota-Etsuko sul palco d'arrivo a Catania.
- 2 La splendida piazza Università di Catania e le auto in sosta.
- 3 Il logo della Sparco, brand che ha appoggiato per la prima volta la manifestazione isolana.
- 4 La Lancia 037 di Francone-Delù in prova sulla pista di Pergusa.



4



Dopo la sosta nel piazzale di Porta Nuova, gli equipaggi hanno raggiunto il territorio di Mazara del Vallo per la visita della lussureggiante Tenuta Repiè, prologo della seconda serie di prove cronometrate svoltesi questa volta nel centro storico di Petrosino, dove le auto sono state accolte dalle autorità locali che hanno offerto anche un graditissimo spettacolo folclo-

ristico. Al termine della seconda giornata di gara al vertice della classifica del Trofeo Eberhard & Co. si confermava la Lancia Aprilia di Yokota-Etsuko che consolidava il suo vantaggio sulla Jaguar XK 140 di Belotti-Marchesi e sulla Porsche 356 A di Kofler-Doecker. La giornata seguente conduceva i partecipanti nella Valle dei Templi di Agrigento e quindi nella cittadi-

na medioevale di Naro, che li accoglieva con le sue spettacolari chiese del dodicesimo secolo e con il Castello di Chiaramonte che domina la valle dell'antica Girgenti. Le prove cronometrate di giornata si svolgevano presso l'autodromo della Concordia ed anche qui, pur a fronte di prove veloci e selettive, i vertici della classifica si confermavano ma, purtroppo, si assisteva al forzato ritiro della Jaguar di Belotti-Marchesi che lasciavano la seconda piazza alla Porsche di Kofler-Doecker. In terza posizione si installava l'Alfa Romeo 1750 spider di Berselli-Martelli. La quarta giornata del Raid verteva sul trasferimento da Agrigento a Catania, con tappa intermedia nello storico autodromo di Pergusa, teatro di epiche sfide tra i grandi piloti del passato in indimenticabili gare di formula. Diverse le prove cronometrate in circuito, con alternanza tra quelle veloci e lente che hanno messo alla prova le capacità tecniche dei concorrenti. Pranzo,





- 5 La Bentley 4 1.4 Open Tourer del 1936 di Glockner-Fiermann alle saline di Mozia.
- 6 La Buick Reatta cabrio delle statunitensi Christina e Daniela Roeschel
- 7 La Jaguar XK 120 di Ripamonti-Moroni
- 8 La Porsche 356 A di Kofler-Doecker, secondi assoluti.

- 9 L'equipaggio nipponico vincitore con gli organizzatori del Raid dell'Etna, Stefano Consoli e Giovanni Spina.
- 10 La Jaguar XK 140 di Antonio Belotti e Maria Marchesi.
- 11 La Siata 750 Sport del 1939 di Giuseppe Confalone.
- 12 La Lancia Delta HF Integrale di Palermo-Lo Faro.
- 13 La Mercedes Benz 250 SL di Garbarino-Pera.

come da rituale, all'interno dei box dell'autodromo mentre, al termine dell'ultima prova cronometrata, un colpo di scena destava seri timori. A seguito di una perdita di benzina la Lancia Aprilia dei capi classifica prendeva fuoco e solo il tempestivo intervento dei commissari di percorso evitava il peggio. Fortunatamente limitati i danni e, con un intervento di estrema perizia dei meccanici al seguito, la vettura era in grado di proseguire e raggiungere con le altre Catania dove, nel bel mezzo dello spettacolare barocco etneo, si svolgeva la Coppa delle Dame Eberhard & Co. che vedeva il successo di Maria Marchesi e Monica Martelli su Porsche 911 SC davanti a Oki Etsuko e Courtney Campbell (Lancia Aprilia). La serata si

concludeva con una cena esclusiva presso il Palazzo Biscari, realizzata dai principi Biscari nel sedicesimo secolo sulle mura di cinta di Catania e splendida location di alcuni film imperniati sull'ottocento siciliano. La classifica di giornata determinava anche l'assegnazione del Grand Prix Sparco, trofeo conquistato dai giapponesi Yokota-Etsuko con la loro Lancia Aprilia. La penultima giornata del Raid è stata dedicata alla consueta impegnativa cronoscalata al vulcano da cui prende il nome l'evento: l'Etna ("Idda" per gli abitanti dei luoghi). L'ultima serie di prove cronometrate decretava il successo finale dell'equipaggio nipponico formato da Masahiro Yokota e Oki Etsuko con un significativo vantaggio sull'e-

quipaggio altoatesino composto da Fuzzy Walter Kofler e Karl Doecker su Porsche 356 A del 1958 ed i bergamaschi Mario Berselli e Monica Martelli su Alfa Romeo 1750 spider del 1968. Speciale location per le premiazioni i giardini del Palazzo Manganelli dei principi Borghese, dove ha anche avuto luogo il pranzo di commiato. Un premio speciale è stato attribuito dagli organizzatori all'equipaggio più "giovane" in gara ovvero quello inglese formato dagli impavidi Priscilla Llewelyn e da David Filsell (167 anni in due!) che hanno regolarmente condotto al traguardo la loro impegnativa quanto scomoda MGA del 1967, nonché alla splendida Lancia 037 del 1982 (originale ex Fulvio Bacchelli) dell'equipaggio torinese Francone-Delù.

14



14 Foto di gruppo dei trenta componenti dello staff del Raid dell'Etna.

15 Foto di gruppo dei partecipanti sul rettilineo dell'autodromo di Pergusa.

Un trofeo di consolazione è stato anche assegnato allo sfortunato equipaggio Belotti-Marchesi che, finché sono rimasti in gara, hanno validamente conteso la vittoria all'equipaggio giapponese vincitore. Da sottolineare l'encomiabile prova dei tedeschi Dieter Glockner ed Edith Fiermann che hanno condotto alla quinta posizione as-

solta la loro impegnativa Bentley 4 1/4 Open Tourer del 1936.

Il "Porsche Tribute" (cui prendono parte auto della casa di Stoccarda di qualunque epoca) è stato vinto da Kofler-Doecker (Porsche 356 A) davanti alla 996 Carrera di Turri-Sordi ed alla 911 SC di Arrigo-Belotti. Il Grand Prix GNV (biglietti di viaggio gratuiti per partecipare

all'edizione 2023 del Raid dell'Etna) è andato agli equipaggi Glockner-Fiermann, Yokota-Etsuko e Dreyer-Dreyer. Con il "Classic Michelin" la casa di pneumatici francesi, presente con il responsabile del settore "Vintage" Lorenzo Giovanelli, ha premiato la vettura più antica e quella più moderna equipaggiata con pneumatici Michelin (la più volte citata Lancia Aprilia di Yokota-Oki e la Mercedes Benz SLR AMG di Hans e Jill Roeschel).

Le Cantine Brugnano hanno voluto premiare con i loro pregiati vini i club/scuderie presenti con il maggior numero di equipaggi e, nello specifico, gli statunitensi dell'Italian Cars & Cannoli Car Club e della Scuderia Roadrunners (ambidue presenti con otto equipaggi) ed il Club Orobico (cinque equipaggi). Il "Condorelli Fidelity" ha premiato con i suoi squisiti torroncini gli equipaggi vantanti il maggior numero di presenze al Raid dell'Etna: gli svizzeri Pellegratta-Schneyder (con ben 14 presenze su 24 edizioni) nonché Cristina Zari e Benedetto Palermo con 13 presenze a testa. Consegna infine del Trofeo S. Salvatore alla più prestigiosa supercar presente (la Mercedes Benz SRL AMG del colombiano Hans Roeschel) e alla Porsche più rappresentativa, ovvero la 356 A di Fuzzy Walter Kofler. I saluti ed i ringraziamenti degli organizzatori hanno concluso l'evento con un arrivederci alla prossima edizione, quella che nel settembre del 2023 vedrà il Raid dell'Etna festeggiare i suoi primi venticinque anni di vita con un memorabile evento.

15

